

# LE RISORSE DELL'ALFABETISMO

di *Tristano Bolelli*

**L**e iscrizioni parietarie moderne, che compaiono un po' dappertutto, perfino, con spavalda e offensiva prepotenza, su monumenti architettonici e scultorei che dovrebbero essere rispettati, danno un'idea abbastanza chiara della follia alla quale siamo giunti e di quell'analfabetismo culturale nel quale stiamo precipitando.

L'altro analfabetismo, quello proprio del saper leggere e scrivere, non tarderà a formarsi di nuovo anche là dove era stato quasi debellato se andrà avanti quella rivoluzione dei mezzi audiovisivi ora così ampiamente anticipata dalla televisione.

L'uomo del futuro si annuncia, così, di gambe deboli per la sedentarietà e per la diffusione dell'automobile, che alcuni usano anche per fare i duecento metri che li separano dalla loro tabaccheria, di orecchio quasi inservibile per i rumori ai quali siamo volenti o nolenti sottoposti, e di scarsa alfabetizzazione per insufficienti rapporti coi libri, segno distintivo delle persone colte fino ad oggi.

Prima che queste condizioni si realizzino completamente e perché ai pochi che sapranno ancora leggere e scrivere sia assicurata la conservazione di alcuni esempi dell'effimera vita delle iscrizioni parietarie, bisogna raccomandare ai posteri di non perdere memoria di alcuni testi che meritano un particolare ricordo.

A Parigi, nel tempo del maggio del '68, comparve una scritta che suonava così:  
DIO NON HA FATTO NULLA DI INUTILE / MA  
CON LE MOSCHE E I PROFESSORI C'E' ANDATO VICINO.

Nello stesso torno di tempo a Pisa comparve la scritta, già da me resa nota:  
CARABINIERI, FIGLI DI P..... NON SPARATE  
SUI VOSTRI FRATELLI

Se l'iscrizione parigina brilla per cartesiana chiarezza, quella pisana fa supporre che qualcosa di confuso, non foss'altro per quanto riguarda i rapporti familiari, albergasse nella mente dell'ignoto autore; così come poco sicuro doveva essere il possesso della concettualizzazione del suo scritto colui che, in un foglio di carta scritto a mano ed affisso sulla porta di una chiesa in un paese della provincia di Savona, vergò l'avviso:

DOMENICA 25 MAGGIO, IN OCCASIONE DEL  
PELLEGRINAGGIO A PIEDI AL SANTUARIO  
DEL DESERTO, VI SARA' IL SERVIZIO DI  
PULMAN SITA COL SEGUENTE ORARIO: PARTENZA ORE 8,30; RITORNO ORE 10,30

Molto più sicuro sugli scopi da raggiungere si rivela l'autore di tre scritte fatte con gessetti bianchi che compaiono sotto i portici di Pisa in tre successivi pilastri. Nel primo si legge: FREE LSD,

con cui, in un inglese che non è di difficile comprensione neppure al buon pisano medio, si chiede la libertà di uso e gratuità dell'allucinogeno e psichedelico acido lisergico dietilammide; nel secondo FREE HASCISH con cui si chiede libertà d'uso e gratuità per la *Cannabis indica*, altro esimio allucinogeno, per poi arrivare alla terza, patetica scritta FREE BIGNE', che trova, è ovvio (a meno che la mia sospettosità di linguista non induca a supporre una voce di gergo) un consenso anche da parte di chi guarda con qualche esitazione alle prime due: una sorta di *antiklimax* di grande e, trattandosi di bigné, gustoso effetto.

Uscendo dall'effimero, non vi è dubbio che l'umorismo si celi anche là dove la serietà dovrebbe essere d'obbligo e dove l'iscrizione mira all'eternità.

Incomincio con una lapide che si trova in una chiesetta poco fuori le mura di Pisa e si riferisce, fatto quanto mai lacrimevole, ad una sposina morta, nel secolo scorso, dopo pochi mesi di matrimonio. Ebbene, l'ignoto autore fece incidere le seguenti parole e chissà che capolavoro credette di fare:



AULO GASPARRI

## LO ZIBALDINO

noterelle elbane  
serie e facete



Chiedetelo in libreria  
COSTA MENO DI UN CHILO DI ZERRI



Località Sghinghetta  
PORTOFERRAIO (LI)

Tel: (0565)915135

Località Concia di Terra, 63

REAL BAGNO

## CERAMICHE PASTORELLI

QUI GIACE GIUSEPPINA X SPOSA FEDELE  
PER SOLI SEI MESI

In un'altra iscrizione su una tomba-sarcofago che si trova a Roma — ed io ne vidi la fotografia — si legge:

QUI GIACE  
GIUSEPPINA CELLAMARE  
CHE ANCORA VIVA  
SE LA FECE FARE

Non vi è dubbio che l'allusione fosse alla tomba.

In una lapide celebrativa di un gerarca, ecco le asciutte parole di commemorazione:

MORI' COME VISSE

Ma poco sotto, in piccolo, era scolpito, ad individuare chi aveva posto il ricordo:

A SPESE DELLO STATO

Le molte applicazioni che si possono fare delle parole di questa lapide commemorativa riferendole a contemporanei, ognuno se le può immaginare.

E che dire del quadro di una chiesa dell'Italia centrale che porta la targa: MARIA ASSUNTA IN CIELO, con l'aggiunta, sia pure in carattere più piccolo: A CURA DELL'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO.

A Calci, vicino Pisa figurò (non so se sia stata modificata) la breve ma significativa scritta sul monumento ai soldati vittime della Guerra 1915-1918:

CALCI AI CADUTI

Nel Veneto mi hanno raccontato che sulla tomba di un brav'uomo è scritto eloquentemente:

FU UOMO BUONO E PROBO  
FECE FORTUNA ALL'ESTERO

Non è facile giudicare se non sul piano strettamente economico (penso ad una brachilogia a scopo di risparmio) l'iscrizione di un paese della Toscana sul cui municipio figurano le seguenti parole:

A GIUSEPPE  
MAZZINI E GARIBALDI  
IL POPOLO DI X

Ma io credo che la più insigne iscrizione dedicata ad un grande uomo sia la seguente, che

figura in una casa di campagna che si affaccia sul Lago di Como:

QUI FU A BALIA / ALESSANDRO VOLTA / IL  
CUI MARITO / FABBRICANTE DI TERMOME-  
TRI / GLI INFUSE COL LATTE MATERNO /  
QUELL'AMOR PER LA SCIENZA / CHE CI DIE-  
DE LA PILA

E' indubbiamente il capolavoro fra tutte le iscrizioni per ardire di sintassi (*a balia... il cui marito*), per rarità di immagini, per ricercatezza di effetti.

Me l'hanno raccontata alcuni studiosi che l'hanno vista e qualche tempo fa l'ha pubblicata su *La Stampa* Valentino Bompiani.

Certo, quello delle iscrizioni è un campo senza fine ed i lettori chissà quante altre potrebbero aggiungerne.

Vorrei solo citarne alcune di quelle a commento di iscrizioni precedenti. Una, celebre, compare sui muri di un'osteria parigina sotto un'ordinanza della polizia che, a monito dei bevitori smodati, ricordava L'ALCOOL UCCIDE LENTAMENTE (*L'alcool tue lentement*), che suonava, come risposta: NON ABBIAMO FRETTA (*Nous ne sommes pas pressés*).

Un'altra compare a Pisa durante la contestazione a commento di un perentorio: L'UNIVERSITA' NON E' IL ROTARY; Una mano ignota aggiunse: ED E' UN PECCATO.

Concludo con una scritta livornese che, ad opera dei soliti ignoti (ma non tanto) sul muro di una fabbrica, diceva, nell'immediato dopo guerra: AB-BASSO IL DOLLARO AMERICANO, a cui un'al-trettanto ignota mano aggiunse le parole rassegnate, ma anche un po' augurali: CE NE FUSSERO!

□

